



COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO

Provincia di Pistoia

Sede Legale: Piazza Umberto I°,1 – Cutigliano 51024 ABETONE CUTIGLIANO (PT)
PEC abetonecutigliano@postacert.toscana.it - Tel. 0573.68.88.11 - Fax 0573.68.386
Sede Municipio Abetone: Via Pescinone, 15 – Abetone 51024 ABETONE CUTIGLIANO (PT)
C.F. 90060100477 - P. IVA 01906470479

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 46 DEL 11-03-2026

OGGETTO: APERTURA DI SERVIZIO EDUCATIVO A TITOLARITA' COMUNALE – NIDO D'INFANZIA BETARICE BUGELLI – PER BAMBINI DAI 12 AI 36 MESI. APPROVAZIONE CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI 0 -3 E PROGETTO PEDAGOGICO.

L'anno **duemilaventisei** e questo giorno **undici** del mese di **Marzo** alle ore **17:45** in modalità telematica, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig. **GABRIELE BACCI** nella sua qualità di **SINDACO**.

All'appello risultano presenti:

Nominativo Assessore	Presente	Assente
BACCI GABRIELE	X	
MAZZOLINI VIOLA	X	
FERRARI LORENZO	X	

Numero totale PRESENTI: 3 ASSENTI: 0

Assiste il **SEGRETARIO COMUNALE DOTT. EMANUELE GELLI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti ai fini della legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore competente.

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 22/12/2025 con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione semplificato 2026 – 2027 - 2028;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 22/12/2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2026 - 2027- 2028;
- la deliberazione della Giunta Comunale n.255 del 29/12/2025 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026-2027-2028 di parte finanziaria;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 20/03/2025 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O) 2025/2027 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Sindaco n. 15 del 13/12/2024 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Silvia Baldassarri l'incarico di responsabile del Servizio Affari Generali con conseguente attribuzione dei compiti e funzioni di cui all'art. 107 del D.lgs n. 267/2000;

Considerato che:

- il Comune di Abetone Cutigliano rientra attualmente nella casistica degli Enti privi di servizi comunali per la prima infanzia (0 – 36 mesi);
- sul territorio comunale attualmente non è presente nessun servizio educativo privato per la prima infanzia;

Considerato che il Comune di Abetone Cutigliano si è avvalso di un Coordinatore Pedagogico per la predisposizione della Carta dei Servizi e del Progetto Pedagogico allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto delle volontà di attivare un nido d'infanzia che accolga bambini dai 12 ai 36 mesi;

Preso atto del Regolamento dei Servizi educativi per la prima infanzia zona pistoiese approvato con deliberazione n. 5 del 12 novembre 2024 della Conferenza Zonale per l'istruzione – zona pistoiese;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 13 del 13/01/2026 avente ad oggetto: APERTURA DI SERVIZIO EDUCATIVO A TITOLARITA' COMUNALE – NIDO D'INFANZIA" BEATRICE BUGELLI" – PER BAMBINI DAI 12 AI 36 MESI. ATTO DI INDIRIZZO.

Richiamata la L.R. 32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro e successive integrazioni” ed il relativo Regolamento di esecuzione di cui al D.P.G.R. n. 47/R del 8.8.2003 e al D.P.G.R. n. 41/R del 30.7.2013 e sue ss.mm.ii;

Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 17/02/2026 avente ad oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA- NIDO D'INFANZIA BEATRICE BUGELLI – APPROVAZIONE ;

Ritenuto di poter utilizzare a tale scopo i locali della scuola di Pian Degli Ontani Via della Forestale n. 18, edificio che il Comune ha a disposizione ed è adeguato strutturalmente ed è idoneo ad essere utilizzato come sede di un nido d'infanzia;

Dato atto che al procedimento amministrativo correlato al presente provvedimento non hanno preso parte soggetti in conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, nonché di quanto stabilito dalla sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO;

Visto il parere di regolarità tecnica, rilasciato ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs. 267/2000, dal Responsabile del Servizio Affari Generali;

Visto il parere di regolarità contabile, rilasciato ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.lgs. 267/2000, dal Responsabile dei Servizi Finanziari;

Dato atto, altresì, che i partecipanti alla seduta, compreso il Segretario comunale, hanno dichiarato di non trovarsi, rispetto a quanto deliberato, in posizione di conflitto di interessi, neanche potenziale;

Visti:

- il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- la L.R. 32 del 26/07/2002
- il Regolamento Regionale n. 41/R/2013 e s.m.i.;

Ritenuto di dover provvedere a quanto tutto sopra;

Preso atto della proposta di delibera formulata dal Responsabile competente;

Con la seguente votazione, unanime e favorevole resa nelle forme di legge dagli aventi diritto:

presenti n. 3 (tre)
voti favorevoli n. 3 (tre)
voti contrari n. 0 (zero)
voti astenuti n. 0 (zero).

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate e confermate:

1) **Di procedere** all'apertura di un servizio educativo nido d'infanzia a titolarità comunale, a gestione indiretta, per bambini da 12 a 36 mesi da realizzarsi presso la scuola di Pian Degli Ontani Via della Forestale n.18, a partire dall'anno scolastico 2026-2027.

2) **Di approvare:**

- La Carta del Servizio Educativo nido d'infanzia Beatrice Bugelli allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- Il Progetto Pedagogico del nido d'infanzia Beatrice Bugelli allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

3) **Di dare mandato** alla Responsabile del Servizio "Servizi tecnici comunali" di attuare quanto eventualmente necessario per l'adeguamento dell'immobile a livello urbanistico - edilizio e sanitario affinché sia idoneo per l'apertura del servizio educativo nido d'infanzia per bambini dai 12 ai 36 mesi a partire dal 01 settembre 2026.

4) **Di dare atto** che la presente Deliberazione sarà pubblicata sul sito istituzionale nella preposta sezione di "Amministrazione Trasparente" per il rispetto ed in conformità alle norme che regolano tale pubblicazione.

5) **Di comunicare** la presente deliberazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. n. 267/2000.

6) Di dare altresì atto che ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale - sezione di Firenze - entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro e non oltre 120 giorni.

LA GIUNTA COMUNALE, con separata unanime votazione favorevole, data l'urgenza del provvedere, **DICHIARA** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

II SINDACO
GABRIELE BACCI

II SEGRETARIO COMUNALE
EMANUELE GELLI

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

II SEGRETARIO COMUNALE
EMANUELE GELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Abetone Cutigliano ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

Allegato alla Proposta di Delibera n. 141

SETTORE AFFARI GENERALI

OGGETTO:

APPROVAZIONE APERTURA DI SERVIZIO EDUCATIVO A TITOLARITA' COMUNALE – NIDO D'INFANZIA BETARICE BUGELLI – PER BAMBINI DAI 12 AI 36 MESI. APPROVAZIONE CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI 0 -3 E PROGETTO PEDAGOGICO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono espressi, ai sensi dell'art. 49 1° comma del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico della legge sull'ordinamento degli Enti locali" il seguente parere di Regolarità Tecnica:

PARERE Favorevole

Abetone Cutigliano, **10-03-2026**

**IL RESPONSABILE
BALDASSARRI SILVIA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Abetone Cutigliano ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

Allegato alla Proposta di Delibera n. 141

OGGETTO:

APPROVAZIONE APERTURA DI SERVIZIO EDUCATIVO A TITOLARITA' COMUNALE – NIDO D'INFANZIA BETARICE BUGELLI – PER BAMBINI DAI 12 AI 36 MESI. APPROVAZIONE CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI 0 -3 E PROGETTO PEDAGOGICO.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono espressi, ai sensi dell'art. 49 1° comma del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico della legge sull'ordinamento degli Enti locali" il seguente parere di Regolarità Contabile:

PARERE Favorevole

dando atto degli attuali stanziamenti di entrata e spesa previsti nel Bilancio 2026-2027-2028

Abetone Cutigliano, **10-03-2026**

**IL RESPONSABILE
PETRUCCI TANIA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Abetone Cutigliano ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

Carta del Servizio Educativo 03

“BEATRICE BUGELLI”



Comune di Abetone-Cutigliano (PT)

Cos'è la Carta dei Servizi Educativi 03

La Carta dei Servizi Educativi 03 è uno strumento di comunicazione, informazione trasparente rivolto ai cittadini e alle parti interessate, nata allo scopo di far conoscere il funzionamento dei servizi educativi presenti nel territorio e volto a fare chiarezza nell'ottica di una prospettiva di miglioramento continuo della qualità erogata.

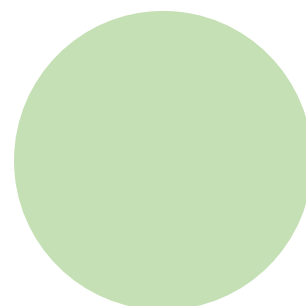
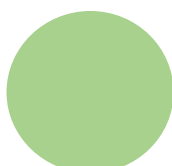
La carta del servizio si pone come elemento di garanzia della qualità educativa nei confronti della comunità, esplicita e rende trasparente il patto tra cittadini e Amministrazione Comunale, in un'ottica di corresponsabilità e compartecipazione, con l'intento di tutelare gli utenti e di fornire adeguati strumenti di controllo e valutazione.

Il presente documento rappresenta la fotografia attuale di ciò che viene offerto, **con l'impegno del rispetto di quanto dichiarato**, ma è uno strumento al contempo dinamico poiché può essere rielaborato qualora si verificano modifiche sostanziali del servizio educativo offerto.

La Carta dei Servizi rappresenta un modo di comunicare alle famiglie e ai cittadini le finalità, i principi, le regole e le azioni che definiscono la gestione dei servizi educativi. La carta diventa così un patto con le famiglie utenti, nella quale vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e gli standard di qualità che il servizio si pone. Allo stesso tempo la Carta dei servizi diventa uno strumento di valutazione, autovalutazione e verifica del raggiungimento degli obiettivi stessi.

Con questo strumento si vuole garantire alle famiglie il diritto di partecipazione alla vita dei servizi educativi.

La Carta dei Servizi Educativi 03 del Comune di Abetone Cutigliano ha la finalità di presentare il Nido d'Infanzia Comunale "Beatrice Bugelli".



Redazioni e revisioni

La Carta dei servizi e il Regolamento sono consegnati ad ogni famiglia al momento dell'ingresso all'interno del servizio educativo, in occasione degli incontri che precedono gli ambientamenti al nido d'infanzia.

Della avvenuta consegna, insieme al Regolamento interno, viene dato atto con la apposizione di una firma su apposito modulo.

La Carta è esposta in bacheca all'interno del servizio educativo ed è a disposizione delle famiglie, del territorio e di chiunque ne faccia richiesta.

La Carta dei Servizi viene revisionata ogni due anni o prima, qualora intervengano modifiche.

L'aggiornamento comporta l'emissione di una nuova revisione.

La revisione aggiornata è inviata tramite posta elettronica alle famiglie frequentanti il servizio o consegnata materialmente a coloro che si recano in visita presso la struttura educativa. La revisione aggiornata è comunque sempre a disposizione nella bacheca posizionata nella zona dedicata all'accoglienza.

Qualità del servizio

Allo scopo di fornire ai destinatari finali del servizio, anche in caso di gestione indiretta tramite affidamento, l'assoluta garanzia della qualità dei processi di progettazione ed erogazione, il Comune di Abetone Cutigliano applica una procedura di monitoraggio costante attraverso il Coordinatore Pedagogico Comunale e i Responsabili dell'ufficio scuola attraverso visite nel servizio, valutazione della documentazione prodotta ed incontri con i Responsabili dell'Ente gestore.

Il grado di soddisfazione di coloro che usufruiscono del servizio, viene rilevato annualmente attraverso questionari di gradimento destinati alle famiglie e attraverso incontri periodici durante l'anno educativo. I risultati dei questionari e le sollecitazioni dei genitori durante le riunioni, diventano stimoli per l'Amministrazione Comunale e

per il gruppo di lavoro per promuovere un costante miglioramento. I risultati dei questionari saranno restituiti alle famiglie in un incontro condiviso.

Principi generali e valori fondamentali

I servizi educativi per l'infanzia costituiscono opportunità educative e sociali che favoriscono, in stretta collaborazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psicofisico e sociale delle bambine e dei bambini.

Offrono contesti di gioco e socializzazione, accoglienza e stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive, comunicative e relazionali.

Promuovono cultura dell'infanzia, cultura dell'integrazione e cultura dei diritti.

UGUAGLIANZA EQUITÀ E IMPARZIALITÀ: ogni bambino e bambina ha pari opportunità di accesso ai servizi e di accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale e religiosa.

EFFICACIA ED EFFICIENZA: l'impegno a lavorare nell'ottica del miglioramento continuo.

REGOLARITÀ: l'impegno ad una erogazione continua e regolare del servizio e a dare stabilità alle relazioni.

TRASPARENZA: l'impegno a rendere massimamente accessibili tutte le informazioni riguardanti la vita del servizio: modalità di accesso, comunicazioni e condivisione del progetto.

PARTECIPAZIONE: l'impegno a sostenere la partecipazione delle famiglie al funzionamento del servizio, favorendo la condivisione di orientamenti, contenuti e metodi, accogliendo suggerimenti, critiche e reclami.

Tipo di Intervento e servizio offerto

Il Comune di Abetone Cutigliano, per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio offre un servizio educativo rivolto a bambine e bambini dai 12 ai 36 mesi. Il Nido d'Infanzia "Beatrice Bugelli" è un servizio educativo Comunale affidato per la gestione con idonea procedura. Il servizio educativo risponde ai requisiti richiesti dal Regolamento Regionale 41/R e successive modifiche come da disposizioni della

Regione Toscana e in Linea con il Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Zona Pistoiese.

Il Nido d'Infanzia "Beatrice Bugelli" accoglie massimo 10 bambine e bambini dai 12 ai 36 mesi, con apertura da lunedì a venerdì, nel periodo che va da settembre a giugno secondo i parametri minimi definiti dal Regolamento comunale.

Accesso al servizio

Il Comune di Abetone Cutigliano garantisce a tutti i cittadini interessati al servizio educativo una capillare informazione al fine di favorire l'accesso, verificare costantemente l'andamento della domanda/offerta e ottimizzare le procedure di iscrizione.

Le iscrizioni al servizio educativo sono accolte dal Comune di Abetone-Cutigliano mediante modulo di iscrizione reperibile presso gli uffici dell'ente e/o tramite consultazione del sito internet: www.comune.abetonecutigliano.pt.it.

La modalità di presentazione delle domande, la compartecipazione al costo e le modalità di frequenza sono disciplinate dal Regolamento del servizio.

Il periodo di presentazione delle domande è compreso indicativamente tra il 1 febbraio e il 15 aprile dell'anno in cui la bambina o il bambino dovrebbe entrare al nido d'infanzia.

Le rette di frequenza sono stabilite annualmente dall'Amministrazione Comunale.

Organizzazione del servizio

L'organizzazione, il calendario e gli orari di ingresso e uscita del servizio educativo offerto sono determinati ogni anno e ne viene data informazione alle famiglie già in fase di iscrizione.

Il nido d'infanzia è aperto tutti i giorni feriali escluso il sabato dal mese di settembre al mese di giugno, con interruzione durante il periodo natalizio e pasquale come da calendario scolastico, per le feste religiose e civili e per il patrono.

L'orario del servizio è previsto per cinque giorni la settimana dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 14.00 con erogazione del pranzo.

L'iscrizione vincola al pagamento della retta per tutto l'anno educativo, a meno che non vi siano gravi e giustificati motivi che inducano al ritiro del bambino, motivi che saranno valutati in maniera discrezionale dall'amministrazione comunale.

Il progetto pedagogico

Il nido d'infanzia è organizzato e gestito all'interno di una cornice di riferimento evidenziata dal progetto pedagogico che ne esplicita i valori, gli scopi e le finalità.

La progettazione pedagogica, successivamente declinata in progettazione educativa, è elaborata dal personale educativo del servizio sulla base delle osservazioni di ciascuna bambina e ciascun bambino e del gruppo nel suo insieme. Il progetto educativo si definisce in base alle diverse fasi del loro percorso evolutivo e favorisce la programmazione della fase di ambientamento, l'organizzazione degli spazi e dei tempi, i momenti quotidiani dedicati alla cura, i progetti ed i percorsi di esperienza da offrire alle bambine, ai bambini e alle famiglie, la continuità con la scuola dell'infanzia e le iniziative sul territorio.

La progettazione e programmazione educativa sono approvate dal coordinamento pedagogico e presentate alle famiglie al fine di garantire la dovuta informazione sulle esperienze che le bambine e i bambini vivono all'interno del nido d'infanzia.

Costantemente le famiglie sono coinvolte anche attraverso materiali documentativi che saranno esposti nel servizio, presentati durante gli incontri e/o consegnati personalmente.

I PRINCIPI VALORIALI

Il bambino e la bambina come persone competenti, titolari di diritti e portatori di bisogni da soddisfare. Ogni bambino e bambina è rispettato nella sua unicità

La famiglia come portatrice di una propria cultura, considerata come risorsa e come parte integrante del servizio

Il contesto educativo come opportunità di esperienze autonome e di gruppo

Le differenze come componenti costitutive delle persone e dei contesti

La dimensione del servizio come parte della comunità educante, integrato con i servizi territoriali e scolastici

La professionalità, la formazione continua e la collegialità come strumenti di qualità educativa

Il coordinamento pedagogico come garanzia di qualità

Finalità generali del servizio educativo

IL servizio educativo offre un contesto di apprendimento intenzionalmente pensato per favorire lo sviluppo psico-fisico delle bambine e dei bambini mediante una costante attenzione ai gesti di cura, al contesto e alle relazioni che all'interno di esso si instaurano fra i tre protagonisti principali dell'esperienza educativa delle bambine e dei bambini, delle famiglie e di coloro che ci operano.

Il servizio educativo è luogo di:

- educazione e formazione nel rispetto delle identità individuali e dell'evoluzione psico-fisica delle bambine e dei bambini;
- di ricerca e sperimentazione di equilibrati percorsi di socializzazione per l'acquisizione di competenze, conoscenze e dotazioni affettive e relazionali utili allo sviluppo armonico della personalità;
- di cura ed educazione;

- di armonizzazione dei tempi di vita relazionali dei bambini e delle bambine all'interno del nido e opportunità stimolanti per accrescere le loro potenzialità cognitive e affettive;
- di accompagnamento e supporto al ruolo genitoriale, favorendo esperienze di partecipazione alla vita del servizio, nonché di aggregazione sociale e scambio culturale attorno ai temi dell'educazione.
- di promozione della continuità con la scuola dell'infanzia.
- di sostegno dell'integrazione del servizio educativo con i contesti territoriali di riferimento e con la comunità.

Qualità e progettazione

Il progetto pedagogico, la documentazione relativa al progetto educativo ed il materiale informativo sono sempre visibili e reperibili all'interno del servizio educativo.

Il progetto educativo è realizzato ogni anno sulla base delle osservazioni fatte, è documentato, presentato e distribuito alle famiglie oltre che sempre disponibile nel pannello disposto all'ingresso del nido d'infanzia.

La documentazione è elaborata, compilata e raccolta in modo individuale per ogni bambino e bambina e per il gruppo. Il servizio educativo prevede differenti strumenti e modalità che consentono la documentazione, il monitoraggio e la condivisione del percorso educativo.

In risposta ai bisogni dei bambini e delle bambine è garantita la continuità delle relazioni attraverso la stabilità delle figure di riferimento, il rispetto dei rapporti numerici come richiesto dalle normative vigenti e alla creazione di momenti specifici per rispondere in modo accurato e di piccolo gruppo e facilitare le relazioni.

Gli spazi e i tempi prevedono un'attenta organizzazione attraverso osservazioni e incontri mirati con il coordinamento pedagogico, un'accurata selezione di materiali e predisposizione degli arredi, facendo uso prevalente di materiali naturali e di riciclo per dare risposta ai bisogni specifici di ogni fascia d'età. Sono rispettati i tempi di ogni bambina e di ogni bambino attraverso la continua osservazione individuale e con la finalità di garantire tempi e modalità adeguati.

Il contesto educativo

I bambini e le bambine possiedono una sensibilità molto elevata nei confronti dello spazio ed instaurano con esso un legame significativo sia a livello percettivo, sia affettivo.

Un' adeguata organizzazione dello spazio perché sia riconoscibile e leggibile per le bambine e i bambini contribuisce a generare in loro vissuti di sicurezza e fiducia, a sostenere la loro naturale propensione a conoscere e ad esplorare. Un ambiente che presenta una strutturazione pensata, sollecita le esperienze dei bambini e delle bambine in forma indiretta.

L'ambiente interno ed esterno del servizio è allestito secondo le norme di sicurezza ed è garantita un' adeguata condizione di igiene e pulizia.

La giornata educativa

L'organizzazione del tempo quotidiano al Nido è un elemento decisivo per il benessere del bambino e comporta una ricerca costante di equilibrio tra bisogni e interessi del singolo e del gruppo. I momenti principali che scandiscono la giornata sono:

- ★ **Accoglienza:** il primo rito della giornata, il momento in cui il bambino, dopo il saluto al genitore o all'adulto familiare si unisce al gruppo sezione.
- ★ **Colazione:** momento di forte valenza socio-emotiva che vede il gruppo dei bambini e gli adulti riuniti intorno al tavolo, per iniziare insieme la giornata al nido.
- ★ **Cambio:** momenti di cura proposti più volte durante la giornata in piccoli gruppi o individualmente.
- ★ **Esperienze ludiche:** L'educatore favorisce momenti di gioco e scoperta e propone la realizzazione di esperienze, predisponendo i diversi contesti ludici, interni ed esterni.

★Pranzo educativo: Il momento del pranzo educativo rappresenta un momento importante, un'occasione dove ogni bambino può essere ascoltato, osservato e incoraggiato e dove si sviluppa e si sostiene l'autonomia.

★Ricongiungimento: al bambino vengono proposte attività riconoscibili come rituali conclusivi della giornata e si favorisce lo scambio comunicativo tra educatore e familiare

Professionalità educativa

Il gruppo di lavoro del Nido d'Infanzia "Beatrice Bugelli" è formato da uno/due educatori/trici ed un operatore/trice addetto all'infanzia e, insieme, operano al fine di programmare, attuare e verificare la progettazione pedagogica ed educativa in modalità collegiale e cooperativa. L'equipe favorisce e svolge azioni di tutela, cura e promozione dello sviluppo e del benessere psico-fisico delle bambine e dei bambini.

Coordinamento pedagogico

Come previsto dalla normativa regionale è presente una figura di Coordinatore pedagogico comunale e del servizio che promuove una continua riflessione in merito ai seguenti aspetti:

- coordinamento delle esperienze educative
- osservazione e monitoraggio delle attività
- confronto all'interno del coordinamento pedagogico e gestionale di zona
- rilevazione dei bisogni formativi
- ascolto e accoglienza delle problematiche e dei bisogni delle famiglie e del gruppo di lavoro
- coordinamento delle attività di continuità 06

L'ambientamento

L'accoglienza della famiglia, l'attenzione alla sua storia, sono i primi aspetti che contribuiscono a creare una relazione significativa fra gli adulti che si prendono cura del bambino. La relazione tra i due contesti, servizio e famiglia, hanno necessità di interagire per integrare e dare senso alle esperienze di vita del bambino. Gradualmente avviene la reciproca conoscenza degli adulti e dei bambini, e questo contribuisce a creare un clima di fiducia e sicurezza. Per questo motivo l'ambientamento viene organizzato nel rispetto dei seguenti criteri:

- l'ambientamento a piccolo gruppo per favorire la conoscenza degli spazi e delle persone in esso presenti;
- l'educatore/trice come figura di riferimento durante il primo periodo di frequenza per facilitare la nascita di legami positivi caratterizzati dall'ascolto, dalla valorizzazione dell'individualità e dall'accoglienza.
- la presenza di una figura familiare che accompagna il bambino o la bambina nel percorso di ambientamento e mantiene uno scambio costante e continuativo con l'educatrice/ore.
- l'invito alle famiglie a partecipare ai vari momenti informativi e di scambio, sia individuali (colloquio pre-ambientamento) che di gruppo, durante tutto il percorso di ambientamento per incrementare le occasioni di reciproca conoscenza (incontro di presentazione e di verifica dell'ambientamento).

Bambine e bambini con bisogni speciali

I bambini con bisogni educativi speciali (disabilità e disagio sociale accertato dai servizi sociali territoriali) hanno priorità di accesso al servizio educativo, in un'ottica di inclusione e di pari opportunità. L'Amministrazione comunale valuterà in caso di presenza di bambini con bisogni educativi speciali le modalità organizzative che meglio rispondono ai bisogni specifici in stretta collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali.

Partecipazione delle famiglie

Il primo importante passo per attivare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie è quello di trasmettere un'immagine trasparente del nido d'infanzia, attraverso una comunicazione e una informazione costante rispetto a tutto ciò che si promuove e accade al suo interno. L'obiettivo è quello di far conoscere al genitore l'esperienza del bambino all'interno del servizio per facilitare una sorta di "partecipazione indiretta" che favorisca la condivisione e contribuisca a potenziare un sentimento di fiducia e di sicurezza nei confronti del contesto educativo.

La costituzione del Consiglio del Nido rappresenta un'ulteriore possibilità di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo.

Nel corso dell'anno educativo si susseguono molteplici occasioni d'incontro con le famiglie sia formali che informali, per la condivisione della progettazione educativa, per i colloqui individuali, per le feste e i laboratori e per incontri tematici ed iniziative mirate al coinvolgimento dei genitori su temi educativi.

Come fare segnalazioni/reclami e proposte

Le famiglie hanno la possibilità di segnalare all'Amministrazione comunale comportamenti e situazioni non conformi con i principi e le finalità della presente carta. Ogni utente può presentare reclamo in forma scritta indirizzato a comune@comune.abetonecutigliano.pt.it

Il riscontro è garantito da parte dell'Amministrazione comunale entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione

Tutela della privacy

Il Comune di Abetone Cutigliano, risponde alle indicazioni del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), al D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101 e al D.Lgs.196/2003 relativamente al trattamento dei dati sensibili. Al momento della presa in carico viene somministrata l'**informativa** riguardante il trattamento dei dati personali e richiesto il relativo **consenso al trattamento** degli stessi che viene comunque **rinnovato** ad ogni inizio

anno. Tutti i dati sono sottoposti a idonee misure di sicurezza e appositamente conservati per il periodo necessario agli adempimenti amministrativi e legali.

I familiari, come tutori legali, esprimono liberamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali nei modi e nelle forme previste dalla legge.

Riferimenti normativi

- [L.R. 26 luglio 2002, n. 32 Testo unico della normativa della Regione Toscana](#) in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro
- [Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R](#). Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 e successive modifiche;
- [D.lgs. 65/2017](#) Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- [Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia](#) D.M. 24.02.2022, n.43.
- [Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei](#), di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65
- [Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#) (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176. Dal 1989

Contatti

Comune di Abetone Cutigliano

Piazza Umberto 1°, 1- 51024 Cutigliano

Tel. 0573 688811

E-mail: comune@comune.abetonecutigliano.pt.it

Ufficio di riferimento: Servizi Scolastici



NIDO D'INFANZIA
"BEATRICE BUGELLI"
COMUNE DI
ABETONE - CUTIGLIANO

Progetto pedagogico

Sommario

1. PREMESSA E NORMATIVE DI RIFERIMENTO	3
2. I VALORI	3
2.1. Le bambine e i bambini come persone titolari di diritti.....	4
2.2. La centralità dei bambini e delle bambine.....	4
2.3. Le famiglie come partner di un'alleanza educativa.....	5
2.5. L'ambiente che accoglie e sostiene processi.....	6
3. LE FINALITA' PEDAGOGICHE	6
4. LE PRATICHE	7
4.1 Progettazione educativa	7
4.2 La giornata educativa	7
4.2.1 Momenti ricorsivi e di gioco.....	8
4.3 L'osservazione, la valutazione e la documentazione	8
4.4 Lo spazio, gli arredi e i materiali.....	8
4.5 L'ambientamento.....	9
4.6 La partecipazione delle famiglie.....	9
4.7 Il contesto territoriale.....	9
4.7.1 La continuità educativa 0/6.....	9

1. PREMESSA E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il progetto pedagogico del nido Beatrice Bugelli si riferisce espressamente, perseguendone finalità ed obiettivi, alle normative e agli indirizzi locali, regionali e nazionali vigenti in materia. In particolar modo il progetto fa riferimento a:

- [Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#) (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176. Dal 1989
- [L.R. 26 luglio 2002, n. 32 Testo unico della normativa della Regione Toscana](#) in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro
- [Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R](#). Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 e s.m.;
- [D.lgs. 65/2017](#) Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- [Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia](#) D.M. 24.02.2022, n.43.
- [Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei](#), di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65
- [Educazione all'aperto nel sistema zerosei](#), Linee Guida Regione Toscana (maggio 2025)

L'aderire ai principi illustrati in queste fonti di riferimento significa predisporre un progetto che concepisce l'educazione "come processo di cura e formazione della persona" intesa come azione che l'educatore mette in atto per aiutare il bambino a crescere e a sviluppare armonicamente le sue potenzialità, con l'obiettivo di facilitare una positiva integrazione con l'ambiente in cui si trova a vivere e ad interagire.

Anche alla luce dei riferimenti sopra richiamati il progetto pedagogico del nido è concepito con una prospettiva che pone particolare attenzione alla continuità e alla coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei anni, recependone il sollecito al confronto, alla sperimentazione e alla ricerca, ricercando le possibili aree di condivisione tra i due segmenti.

2. I VALORI

I principi valoriali a cui ci si riferisce nel progetto pedagogico del Nido d'infanzia "Beatrice Bugelli" sono:

- [Le bambine ed i bambini come persone titolari di diritti](#)
- [la centralità dei bambini e delle bambine](#)
- [le famiglie come partner di un'alleanza educativa,](#)
- [la professionalità educativa](#)
- [l'ambiente che accoglie e sostiene processi.](#)

Il progetto pedagogico del nido si costruisce sul valore primario del rispetto dell'essere umano, dell'inclusione e della coesione sociale, della promozione di una cittadinanza responsabile, accogliente e democratica.

Il nido rappresenta un contesto aperto, all'interno del quale le differenze vengono accolte, riconosciute e valorizzate, una comunità nella quale ciascun membro (adulto o bambino)

porta la propria originale individualità e, al contempo, condivide regole che promuovono il rispetto degli altri e un maggior benessere per tutti.

Convivere con le differenze, negoziare le proprie aspettative, le proprie opinioni e i propri punti di vista, contrastare gli stereotipi, orientare il proprio vissuto al benessere collettivo e alla sostenibilità del proprio "mondo" sono competenze sostenute da una pedagogia che si declina nei processi formativi e di apprendimento dei bambini che li impegna fin dai piccolissimi al riconoscimento dei valori della democrazia, della libertà, dell'accoglienza e della sostenibilità.

2.1. Le bambine e i bambini come persone titolari di diritti

Dare centralità ai bambini e alle bambine significa connotare i servizi per l'infanzia come luoghi di tutela e promozione dei diritti dei più piccoli. Cogliere nel bambino¹ un soggetto di diritti, significa fondare l'attività educativa, ogni attività, sul rispetto e sul riconoscimento del valore dell'altro. Tra i principali diritti del bambino figurano:

- **il diritto alla cura, al benessere, alla protezione;**
- **il diritto ad essere ascoltato;**
- **il diritto a potersi esprimere;**
- **il diritto al riposo e al tempo libero;**
- **il diritto al gioco;**

L'attenzione a questi diritti inalienabili del bambino, orienta e guida la programmazione dei servizi educativi alla prima infanzia, portando gli operatori a trovare vie concrete per tradurre in fatti, azioni, parole e comportamenti.

2.2. La centralità dei bambini e delle bambine

Partire dalla centralità del bambino significa essere consapevoli e valorizzare la sua attiva partecipazione alla costruzione dei propri legami affettivi e della conoscenza. Il bambino è fin dalla nascita una persona in continuo sviluppo, che esprime bisogni, preferenze e saperi che cambiano in funzione della sua crescita biologica e del contesto sociale in cui vive. Per lui, tutte le situazioni della vita quotidiana, rappresentano una opportunità di apprendimento. Nel suo andare incontro alla realtà non si limita a raccogliere stimoli, ma bensì risponde ad essi a partire dalle proprie abilità e competenze ed esprime le sue personali preferenze.

Lo sviluppo delle proprie capacità e della propria identità non si attuano in maniera automatica e autogestita, ma necessitano di scambi reciproci con gli altri per verificarsi. Ogni bambino cresce secondo i propri ritmi, attivando scambi dialettici con il contesto di riferimento. Il bambino possiede delle capacità che lo rendono attivo, partecipe e protagonista del proprio sviluppo ed è capace, molto precocemente, di stabilire relazioni significative con i coetanei e con più adulti, fondamentali nei processi di apprendimento. L'insieme delle competenze, in rapido sviluppo nel corso dei primi anni di vita, permette al bambino di acquisire saperi che sono un patrimonio da condividere e da valorizzare all'interno dei servizi e il punto da cui partire per progettare percorsi formativi monitorati da adulti competenti, accoglienti, responsabili e disposti al confronto e al cambiamento. Queste considerazioni permettono di delineare una pedagogia che riconosce la co-costruzione della conoscenza e delle relazioni, che poggia su una fiducia nelle capacità di

¹ Da questo punto, con il termine "bambino" si farà riferimento ad entrambi i generi

sviluppo autonomo del bambino e sul valore dell'incontro con l'altro, diverso da me, per la definizione della propria identità, del proprio pensiero e della propria affettività.

2.3. Le famiglie come partner di un'alleanza educativa

I servizi alla prima infanzia sono contesti di formazione che educano a fianco delle famiglie, **nel rispetto di tutte le identità e di tutte le culture**. La famiglia costituisce il **contesto di sviluppo primario** del bambino ed in tal senso la relazione tra famiglie ed educatori è considerata un aspetto strutturale caratterizzante i servizi alla prima infanzia, che riconoscono l'importanza di una buona comunicazione tra i diversi contesti nei quali il bambino cresce. Il rapporto famiglia/servizio educativo rappresenta un ambito di confronto di credenze, valori, atteggiamenti, nel quale si incrociano molteplici sguardi, modi di pensare il bambino, di leggere i suoi bisogni e di rispondere ad essi. La relazione fra educatori e famiglie è definita in una **prospettiva comunicativa bidirezionale** che valorizza l'ascolto, la collaborazione, il confronto e la condivisione di osservazioni, riflessioni e sollecitazioni reciproche riguardanti gli stili di cura e l'educazione dei bambini e sul ruolo svolto dagli adulti nella loro crescita. Nel collocare al centro i bisogni dei bambini, genitori ed educatori, tendono alla costruzione di un punto di vista comune che permette di offrire risposte adeguate e coerenti ai bisogni evolutivi dei bambini. In tal senso i servizi propongono spazi quotidiani di accoglienza per i genitori e favoriscono il confronto sui fini educativi, sul modello pedagogico e sulle attività proposte. Inoltre all'interno dei servizi si promuovono spazi di dialogo 'tra genitori' affinché dubbi, problemi, scelte educative possano essere discusse tra pari e generare così nuove idee e soluzioni. Come scrive Anna Lia Galardini, i servizi per l'infanzia «dando ai genitori l'opportunità di incontrarsi e di confrontarsi, li aiutano a superare molte difficoltà ma soprattutto consentono loro di non sentirsi soli nelle scelte educative» (Anna Lia Galardini, 2003, p. 159). Questo approccio mira a far sì che l'educazione e il benessere dei bambini siano concepiti come un impegno condiviso tra genitori ed educatori creando una dimensione dico-responsabilità educativa nei confronti dei bambini.

2.4. LA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA

Nei servizi alla prima infanzia sono impegnate varie figure professionali con compiti e funzioni differenziate, ma integrate tra loro, che contribuiscono alla qualità del contesto educativo. La collaborazione, la collegialità e la corresponsabilità sono aspetti che caratterizzano l'agire educativo. Educatori, operatori, coordinatori, animano la quotidianità, accogliendo i bambini, prendendosi cura di loro, accompagnandoli nelle diverse esperienze di crescita, impegnandosi a creare una comunità basata su un progetto educativo condiviso. Il benessere del bambino diviene così il punto di convergenza dell'agire di tutti gli adulti che fanno parte e operano all'interno del servizio. Ogni figura adulta mette in campo il proprio sapere professionale, collaborando attivamente con gli altri e dando vita a un gruppo di lavoro che è molto più che la semplice somma delle sue componenti. In una prospettiva ecologica risulta, infatti, prezioso e strategico il ruolo di ogni operatore che pone in rete il suo sapere, il suo saper fare e il suo saper essere. Il lavoro all'interno dei servizi richiede, infatti, conoscenze specifiche di tipo professionale, ma richiede anche di affinare uno stile relazionale basato sull'ascolto e sulla cura, coltivando quelle invisibili sapienze (dall'uso della voce e della

parola al dialogo corporeo), che spesso restano implicite, ma che sono fondamentali per tessere relazioni significative con i bambini.

Il gruppo di lavoro nei servizi educativi è un insieme di adulti, che si percepisce come un'entità collettiva, la cui finalità è quella di mettere in atto il progetto educativo. Il gruppo ha un obiettivo comune e coopera e interagisce in maniera continuativa. Gli aspetti fondamentali che consentono ad un gruppo di raggiungere un livello operativo qualitativamente alto sono: una diffusa capacità comunicativa, il riconoscimento delle peculiarità e specificità dei singoli membri e l'apporto del proprio punto di vista, in un contesto collegiale riflessivo. Il gruppo di lavoro condivide e si confronta sul proprio agire educativo nella consapevolezza che le azioni individuali non sono mai solo personali ma frutto di un pensiero comune. La qualità del lavoro educativo è garantita da spazi dedicati alla progettazione, all'osservazione, alla documentazione e alla verifica che si sostanziano in un tempo di lavoro non frontale stabilito e programmato annualmente per il confronto e la riflessione.

2.5. L'ambiente che accoglie e sostiene processi

Lo spazio fa da "sfondo facilitatore" a ogni azione svolta all'interno del servizio, sostenendo, coadiuvando, accogliendo le azioni degli operatori, le esperienze dei bambini, la permanenza dei genitori. È uno spazio tutt'altro che neutro: è, al contrario, uno "spazio educante", denso di significati, di valori, di storie. Uno spazio per questo progettato e organizzato con cura e attenzione, così da farne un contesto ricco di stimoli e di esperienze, godibile sul piano estetico, confortevole e accogliente per chi lo abita e per chi viene da fuori, funzionale allo svolgimento delle diverse attività, sicuro e igienicamente controllato, facilmente leggibile grazie alla disposizione degli angoli di esperienza che permette ai bambini di orientarsi, godendo a pieno delle opportunità educative che esso offre. Ogni ambiente è attentamente pensato e progettato da parte degli operatori, così da creare un ambiente di vita che favorisce la crescita e il benessere del bambino e permette agli educatori di lavorare serenamente e in sicurezza.

Il valore degli spazi esterni, della natura e delle pratiche educative all'aperto: gli ambienti esterni del servizio alla prima infanzia sono luoghi privilegiati per costruire esperienze e tessere relazioni. Le pratiche di educazione all'aperto hanno messo in luce sia il ruolo che esse svolgono nell'educarsi ad una sostenibilità ambientale, sia il valore che riveste per il bambino "crescere con e nella natura". Il progetto pedagogico riconosce il contatto con lo spazio naturale come fondamentale per suscitare nel bambino un senso di armonia abitativa del mondo e identifica la natura come privilegiato e fondamentale luogo di apprendimento, scoperta e relazione.

3. LE FINALITÀ PEDAGOGICHE

Le finalità costituiscono i riferimenti che orientano la progettazione e le pratiche educative, fondate sulla promozione dei diritti e le potenzialità dei bambini "perseguite per tutti nelle forme più adatte allo sviluppo e alle disposizioni di ciascuno" (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag.47). Declinando dai diversi riferimenti normativi e di orientamento citate in premessa, il nido d'infanzia "Beatrice Bugelli" ne assume come proprie quelle di seguito elencate:

- Contribuire alla strutturazione dell'identità delle bambine e dei bambini;
- Garantire lo sviluppo armonico e il loro benessere nel rispetto della loro unicità;
- Contribuire allo sviluppo delle competenze relazionali e cognitive delle bambine e dei bambini;
- Garantire e sostenere il ruolo genitoriale con il coinvolgimento e la condivisione attiva dei familiari alla vita del Nido d'infanzia per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- Sostenere un processo di continuità educativa coerente;
- Garantire una sempre maggiore integrazione con i contesti territoriali di riferimento per una maggiore fruizione dei servizi offerti;
- Creare contesti accoglienti e inclusivi nel rispetto delle diversità;
- Promuovere l'apprendimento a vivere insieme in serenità ed armonia all'interno di una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità e al riconoscimento dell'alterità;

Sostenere le autonomie dei bambini, in un ambiente che incoraggi la padronanza del proprio corpo e il primo contenimento delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che progredire nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare.

4.LE PRATICHE

4.1 Progettazione educativa

Nell'ambito dei servizi alla prima infanzia la progettazione educativa permette di esplicitare, in modo dinamico e flessibile, i contenuti pedagogici del fare educativo, sostenendo l'intenzionalità degli educatori e del gruppo di lavoro. Progettare significa pensare, immaginare, ideare, realizzare coltivando quel pensiero creativo che valorizza le qualità individuali degli operatori, dei bambini, delle famiglie, definendo l'identità del servizio nella cornice del progetto pedagogico. La progettazione mantiene una dinamicità durante tutto l'anno in funzione di una costante osservazione attiva dei comportamenti e delle modalità relazionali, per poter così verificare le ipotesi elaborate dal gruppo, progettando nuovi percorsi e ripensando l'agire quotidiano.

4.2 La giornata educativa

La giornata educativa è caratterizzata dai diversi momenti ricorsivi: momenti di cura come l'accoglienza, i pasti, il cambio, il ricongiungimento e momenti di gioco e di attività. I vari momenti della giornata educativa sono progettati nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni bambino, valorizzando competenze e bisogni e favorendo processi di scoperta e di socializzazione. La giornata è scandita da momenti ben definiti e caratterizzati che permettono al bambino di orientarsi nel tempo, connettendo passato e futuro, anticipando quello che verrà dopo e preparandosi così all'agire. La ripetizione suscita sicurezza nel bambino, nutrendo il senso di identità e di appartenenza e al tempo stesso lo guida verso il nuovo, verso l'incontro con l'altro. I momenti di cura sono, infatti, occasioni preziose della giornata per entrare in relazione con adulti e coetanei, per condividere emozioni e scambiare gesti e parole, in un dialogo verbale, corporeo e affettivo.

4.2.1 Momenti ricorsivi e di gioco

L'esplorazione, la scoperta e i percorsi di esperienza connotano la vita dei bambini all'interno dei servizi. Il gioco è un'attività naturale e propria del bambino; quando gioca il bambino esprime un senso di libertà grazie al quale esplora lo spazio, amplia le proprie conoscenze, tesse nuove relazioni, fa proprie regole sociali. È un'attività che il bambino sperimenta fin dai primissimi mesi di vita che inizia come gioco esplorativo corporeo, per poi trasformarsi nei primi giochi sociali, di scambio e comunicazione con le figure di riferimento, fino ad arrivare ai giochi simbolici via via più complessi, come il far finta di, essenziali per sperimentare diversi ruoli sociali e consolidare competenze affettive e relazionali. È in questo universo ludico, articolato e complesso, che il bambino ha modo di crescere, di sperimentare, di esprimersi, di comprendere il mondo che lo circonda, di apprendere sia sul piano motorio che su quello cognitivo, sia sul piano affettivo che quello relazionale, perché vive esperienze di risonanza emotiva e piacere, gradualmente condivise con altri bambini e con il mondo degli adulti. Durante la giornata si alternano così momenti di gioco libero, nei quali i bambini svolgono esperienze autonome individuali o nel piccolo gruppo e attività strutturate, progettate e proposte dall'educatore e finalizzate a promuovere lo sviluppo di specifiche competenze.

4.3 L'osservazione, la valutazione e la documentazione

Documentare ciò che si osserva rappresenta un metodo indispensabile per valutare gli interventi educativi proposti e per verificare la loro coerenza con gli obiettivi espressi del progetto educativo. La garanzia del miglioramento continuo, in termini di qualità dell'intervento, scaturisce dalla possibilità, da parte del gruppo di lavoro, di rielaborare le informazioni di ritorno le quali, consentono una costante riprogettazione delle attività educative. È necessario dunque pensare al processo di progettazione, osservazione documentazione e valutazione delle esperienze come ad un processo non lineare, ma circolare, di rimodellamento continuo, dove opportunità e sollecitazioni siano offerti ai bambini non in funzione di uno scopo già determinato, ma come condizioni o proposte che inducono ad una azione costruttiva autonoma e non prevedibile.

L'osservazione è strettamente connessa alla documentazione, quale strumento educativo che, prima come progetto e dopo come memoria e verifica, svolge molteplici funzioni: permettere di conoscere e riflettere sulle potenzialità e competenze dei bambini; orientare le scelte organizzative e la riprogettazione del contesto educativo e dare visibilità e lasciare traccia dell'esperienza.

4.4 Lo spazio, gli arredi e i materiali

Compito dei professionisti dell'educazione, è quello di capire quali siano le condizioni migliori per far sentire bambini e adulti a proprio agio in un ambiente predisposto e arredato con-senso capace cioè di accogliere al contempo le pratiche conosciute e l'imprevisto. Niente ha luogo nella crescita emozionale che non sia in rapporto con la situazione ambientale. Lo spazio interno ed esterno, con i suoi arredi, materiali, colori e segni diviene così veicolo di apprendimento, tramite privilegiato per scoprire il mondo e fare esperienza, esempio concreto di una cura agita fin nei minimi dettagli che comprende la cura degli oggetti, l'arredamento degli ambienti e la scelta dei materiali, e in tal senso assume una valenza educativa intrinseca che è fondamentale per sostenere la progettualità educativa del servizio.

4.5 L'ambientamento

Il primo periodo di frequenza del bambino e della sua famiglia al servizio è caratterizzato da momenti di scoperta dell'ambiente e delle persone in esso presenti, con le quali si instaurano legami e relazioni che danno inizio ad una storia condivisa. L'ambientamento coinvolge direttamente anche il genitore, che è presente nel servizio nei primi giorni di frequenza del bambino e al quale viene proposto un colloquio prima dell'inizio dell'ambientamento con l'educatore di riferimento. L'educatore di riferimento rappresenta durante l'ambientamento l'interlocutore privilegiato per la famiglia e per il bambino - in particolare nei momenti di cura. Il periodo dell'ambientamento richiede quindi una programmazione puntuale da parte del gruppo di lavoro, che definisce tempi gradualmente, modalità e spazi che permettono l'ascolto, l'accoglienza e la reciproca conoscenza, così come è prevista una periodica osservazione, valutazione e ridefinizione del percorso, che l'educatore realizza periodicamente insieme alla famiglia.

4.6 La partecipazione delle famiglie

La comunicazione tra famiglie e servizi educativi, improntata sull'ascolto reciproco, rappresenta una condizione rilevante per permettere al bambino di decodificare la realtà nei suoi diversi e complessi contesti di vita. Il dialogo che si sviluppa fra gli adulti gli consente di rielaborare le esperienze favorendo la continuità dei vissuti nei vari ambiti formativi. La costruzione della fiducia tra famiglie ed educatori è quindi un obiettivo complesso che si realizza progettando attentamente e con coerenza, occasioni e condizioni che la rendono possibile, e che permettano la partecipazione attiva delle famiglie

Il servizio promuove le seguenti occasioni di partecipazione:

- NIDO APERTO DURANTE LE ISCRIZIONI
- COLLOQUI INDIVIDUALI
- RIUNIONI CON I GENITORI
- CONSIGLIO DEI SERVIZI
- LABORATORI, FESTE e GITE

4.7 Il contesto territoriale

I servizi per la prima infanzia si configurano come "comunità educanti" che vivono e sviluppano relazioni in contesti allargati. La responsabilità educativa nei confronti dei bambini è, infatti, condivisa e continuamente arricchita dalla relazione con le famiglie, con i servizi, con il territorio, in quanto si verifica uno scambio continuo e dialettico. Lo scopo è quello di creare una rete intenzionalmente pensata che condivide un pensiero educativo, che si prende cura delle esperienze proposte ai bambini, che favorisce la loro crescita e la loro presenza nel contesto sociale di riferimento.

4.7.1 La continuità educativa 0/6

Pensare alla continuità in un'ottica educativa significa pensare all'educazione del bambino come a un processo dinamico e complesso che risente dell'interazione tra le diverse agenzie formative: dalla famiglia ai servizi alla prima infanzia, alla scuola dell'infanzia e agli ordini scolastici successivi. Lo sviluppo del bambino procede attraverso

lo scambio fra i contesti a patto che tali contesti rappresentino supporti di qualità e che esista fra di loro una interconnessione funzionale. La continuità racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione, ma nel processo di apprendimento il bambino incontra la dimensione della discontinuità, che se da un lato rappresenta un aspetto di necessità, dall'altro, se pianificata e accompagnata coerentemente, diviene opportunità di crescita. Al fine di promuovere la continuità educativa verticale è essenziale tessere relazioni con i servizi educativi presenti nel territorio. La continuità verticale comprende azioni e situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi, secondo una logica strutturale e funzionale di rete. Si evidenzia infatti il bisogno di definire una visione unitaria della fascia di sviluppo 0/6, declinata grazie ad un rapporto organico tra i servizi alla prima infanzia e le Scuole dell'infanzia caratterizzato da una conoscenza reciproca e profonda.